

Venezia - Venice International University - LA DOPPIA BIFONTALE



Il titolo di *Doppia Bifrontale* allude alla congiunzione di due autonome sculture bifrontali, lateralmente unite in un nuovo oggetto "sensibile" che ci guarda e ci emoziona.

La scultura sembra nascere dalla terra come per inventare un modo colloquiale. Se la guardiamo iniziando dalla parte superiore, sembra invece aver principio dal nastro arcuato e ritmato del profilo, per svilupparsi poi nelle forme in aggetto della parte centrale e concludersi nell'appoggio di una base, senza la quale non potrebbe reggersi ma che ha anche la funzione di porla in un luogo "inesistente", in contatto ideale con due opposti orizzonti.

Il colore bianco della *Doppia Bifrontale*, nella decisa totalità monocroma, non è steso a ricoprire la superficie dell'opera, ma si fa corpo plastico e ne determina la struttura stessa: privo di gradazioni, evita i giochi di luce ed ombra perché l'immediatezza non si perda, l'attenzione non si disperda nei particolari.

La scelta della visione frontale di Consagra, dando valore all'ubicazione della scultura, si presenta oggi come alternativa di una comunicazione umana diretta, come altro modo di porsi rispetto al già esistente

Pietro Consagra

Nella sua lunga esistenza, Pietro Consagra (nato a Mazara del Vallo in Sicilia nel 1920 e morto a Milano nel 2005) ha toccato, come pochi altri artisti del secolo scorso, tutti gli aspetti della creazione artistica. Ha infatti creato sculture – l'attività per la quale è rinomato nel mondo - ha dipinto quadri, ha disegnato (ogni sua scultura nasce da un disegno), ha sperimentato nuove tecniche, ha scritto versi e prose con instancabile *vis polemica*, ha eretto edifici, ha creato gioielli minuscoli e monumentali installazioni urbane.

Dopo aver frequentato l'Accademia di Belle Arti di Palermo, nel 1944 si stabilisce a Roma.

Nel 1946 si reca a Parigi e nel 1947 è tra i fondatori del gruppo *Forma*, il primo gruppo di astrattisti del dopoguerra in Italia. Nel 1949, con Arp, Brancusi, Giacometti, Pevsner ed altri, partecipa alla *Mostra di Scultura Contemporanea*, nel giardino di Palazzo Venier dei Leoni a Venezia (Fondazione Peggy Guggenheim).

Sin dal 1948, si delinea nella sua scultura quella visione frontale e dal punto di vista unico, confermata nella serie dei *Colloqui* iniziati nel 1952, che lo rende inconfondibile nell'ambito internazionale. Espone nelle Biennali di Venezia del 1950, 1952, 1954, 1956 (sala personale), 1960 (sala personale), 1964, 1972 (sala personale), 1982 (sala personale), 1993, alla Biennale di San Paolo del Brasile nel 1955, 1957, 1959 e a Documenta a Kassel nel 1959 e 1964.

Nel 1960 riceve il Premio per la Scultura alla Biennale di Venezia.

Nell'agosto 1967 si reca negli Stati Uniti per un soggiorno di un anno. Nel 1968 propone la bifrontalità, dal minimo spessore di due decimi di millimetro nelle *Sottilissime* in acciaio e dal massimo spessore di sei metri negli Edifici della *Città Frontale* (sempre in acciaio). Dalla massima consistenza della doppia frontalità nascono le grandi sculture che dominano gli spazi urbani: la serie delle *Pietre di Versilia* (1973), degli *Addossati* (1976), delle *Muraglie* (1977), delle *Interferenze* (1985), delle *Sibilline* (1990), delle *Porte* (1990), delle *Facciate* (1996), delle *Dopie Bifrontali* (2000).

Tiene le mostre personali più significative al Musée des Beaux - Arts di Bruxelles nel 1958; alla Galerie de France, Parigi, nel 1959; alla Galleria La Tartaruga a Roma nel 1958, 1959; alla Galleria Blu di Milano nel 1961; alla Staempfli Gallery di New York nel 1962; alla Pace Gallery di Boston nel 1963; alla Marlborough-Gerson Gallery di New York nel 1967; alla Galleria dell'Ariete a Milano nel 1965, 1967, 1969, 1971; al Boymans Museum di Rotterdam nel 1967; alla Galleria Marlborough di Roma nel 1966, 1969, 1972, 1974, 1976; al Palazzo dei Normanni a Palermo nel 1973; al Museo di Castelvecchio a Verona, nel 1977; alla Lorenzelli Arte di Milano nel 1986; alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma nel 1989; al Museo Ermitage di San Pietroburgo nel 1991; nel Palazzo di Brera a Milano, nel 1996; all'Istitut Mathildenhöhe a Darmstadt nel 1997; alla Galleria Fumagalli a Bergamo, nel 1997, 2002; nel Parco del Palazzo d'Orléans a Palermo nel 1998; al Museion di Bolzano nel 2000; nel Palazzo delle Arti al Cairo nel 2001 come ospite d'onore; alla Galleria Fonte d'Abisso a Milano, nel 1995, 2001, 2004; al Museo di Castelvecchio e alla Galleria dello Scudo a Verona, nel

2007.

Gli sono inoltre conferiti: Premio Metallurgica, Biennale di San Paolo, 1955; Premio acquisto Einaudi XXXVIII Biennale di Venezia, 1956; Honorable Mention International Exhibition, Carnegie Institute, Pittsburgh, 1958; Prix de la Critique, Bruxelles, 1959; Primo Premio Morgan's Paint, Rimini, 1959; Premio Speciale Mondello, Palermo, 1980 (per l'autobiografia *Vita mia*, Feltrinelli Editore, Milano, 1980); Premio Antonio Feltrinelli per la Scultura, Accademia dei Lincei, Roma, 1984; Medaglia d'oro del Presidente della Repubblica italiana come benemerito della cultura e dell'arte, 2001.

Sue opere si trovano in collezioni pubbliche europee ed americane tra cui: Galleria Nazionale d'Arte Moderna, Roma; Art Institute, Chicago; Museum of fine Arts, Houston; Museum of Modern Art, New York; Salomon Guggenheim Museum, New York; National Gallery, Washington; Hirshhorn Museum and Sculpture Garden, Washington; Tate Gallery, Londra; Ludwig Museum, Colonia; Galerie Der Stadt, Stuttgart, Stoccarda; Sprengel Museum, Hannover; Musée d'Art Moderne Centre Georges Pompidou, Parigi; Museo Ermitage, San Pietroburgo; Musée de la Sculpture en plein air, Anversa; Fondazione Peggy Guggenheim, Venezia.

Numerose opere a scala urbana di Consagra sono situate in luoghi aperti. Il bronzo girevole *Colloquio con il vento* (1962), è collocato davanti al Museo di Houston, progettato da Mies van der Rohe; il bronzo *Solida e Trasparente* (1967) della General Mills, nel Minnesota; la *Muraglia* (1977) in marmo Giallo Mori e Verde Alpi nel Museo di Castelvecchio a Verona; l'edificio *Meeting* (1983) e la grande porta in acciaio di ventotto metri, *La Stella* (1982), a Gibellina (Sicilia); l'addossato in cemento *La materia poteva non esserci* (1986), di metri diciotto, nella Fiumara di Tusa. A Milano, durante la mostra personale del 1996, ha installato una *Porta* in ferro davanti al Palazzo di Brera. Per Roma, a Largo S. Susanna, ha realizzato la scultura in marmo Botticino *Giano nel cuore di Roma* (1997) alta cinque metri e mezzo. Nel 2002 sono state definitivamente collocate in Piazza Duomo – Via dei Mercanti, a Milano, le sculture bifrontali in marmo *Nembro Rosato* (1977) e *Giallo Mori* (1977) e nel luglio 2003 la *Doppia Bifrontale* di quattro metri per sei, al Parlamento Europeo di Strasburgo.

E' autore di numerosi saggi sull'arte.

La Venice International University (VIU) è un centro internazionale di formazione avanzata e di ricerca fondato nel 1995 e costituita da:

Boston College (USA), Duke University (USA), Ludwig Maximilians Universität (Germania), Tel Aviv University (Israele), Tilburg University (Olanda), Tongji University (Cina), Tsinghua University (Cina), Università Ca' Foscari Venezia (Italia), Università Iuav di Venezia (Italia), Universitat Autònoma de Barcelona (Spagna), Waseda University (Giappone), CNR (Italia), Fondazione di Venezia (Italia), Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (Italia) e Provincia di Venezia (Italia)

Missione della VIU è fornire percorsi di formazione avanzata e di ricerca in un contesto internazionale, favorendo lo scambio di idee e conoscenze con un approccio di studio multiculturale e interdisciplinare, nel rispetto delle diverse tradizioni accademiche dei paesi di cui le Università associate sono espressione. Ogni anno la VIU accoglie nel proprio campus docenti, ricercatori e studenti di diverse nazionalità che vivono e studiano insieme, e si confrontano sui temi della globalizzazione, Innovazione, sostenibilità ambientale e la valorizzazione dei Beni culturali.

La VIU, in quanto centro internazionale di formazione avanzata e di ricerca, mira a promuovere un nuovo approccio nei propri programmi accademici, introducendo attività extracurricolari focalizzate sulla creatività e l'innovazione. La creatività offre spunti per nuove metodologie formative ed è oggetto di ricerca come elemento fondamentale per sostenere la competitività delle imprese nell'economia globale. Oltre a coinvolgere docenti, ricercatori e studenti, le sperimentazioni della VIU in questo campo hanno visto la partecipazione di artisti nazionali ed internazionali e di partner scientifici e tecnologici, ed hanno fatto parte di precedenti eventi collaterali de La Biennale.

Località : Venezia

Contatto : Francesca De Fuoco defuoco@grupporem.com - 0432 179 33 50